

Corona d'Aragona e Sardegna

A cura di
Esther Martí Sentañes

È con grande piacere che presentiamo questo focus dedicato a diverse attuali linee di ricerca attorno alla presenza della Corona d'Aragona nel Regno di Sardegna.

Vale a dire che questo focus è erede di un precedente dossier pubblicato nel numero 10 di RiMe, che, con il titolo "Le identità nella Corona d'Aragona. Nuove linee di ricerca", inglobava gli studi di diversi giovani ricercatori che si occupavano di tematiche relative alla Corona d'Aragona.

Entrambe le iniziative rispondono alla volontà degli studiosi di favorire una ripresa degli studi iberici, per un po' di tempo rarefatti sia per la difficoltà di portare avanti gran parte delle ricerche per via della grave crisi economica che attraversiamo sia per un progressivo disinteresse dei nuovi dottorandi ad affrontare come argomento di studio i legami istituzionali, culturali ed economici tra i territori italiani e la madrepatria catalano-aragonese.

Con tale spirito di "riscoperta" questo focus propone diversi studi che percorrono il Medioevo e l'Età Moderna, sottolineando con un rinnovato sguardo la presenza della Corona d'Aragona in Sardegna attraverso tre contributi di Storia e uno di Storia dell'Arte. Fabrizio Alias affronta l'argomento della fiscalità municipale nella Cagliari del XIV sec.; Aldo Aveni Cirino e Giovanni Serreli affrontano un inedito *Componiment* del 1353 relativo al feudo di Gherardo Donoratico; Luciano Gallinari, propone una nuova visione dei vincoli familiari tra Brancaleone Doria e il futuro giudice Mariano V d'Arborea; e Alberto Virdis realizza uno studio del tabernacolo del noto Retablo di Tuili del Maestro di Castelsardo.

Infine, non voglio concludere senza ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo focus: a tutti i referee per i preziosi consigli e a tutti gli autori, ai tecnici e assegnisti della Redazione per l'arduo lavoro realizzato con passione e professionalità.